







## Scontro USA-Ucraina a colpi di dichiarazioni al veltro. L'accordo sui minerali è lontano

Sembrava quasi fatta e invece l'intesa sulle risorse minerarie è ancora in ballo. Trump dà la colpa a Zelensky, il quale non gli risparmia risposte piccate. I redattori dell'accordo avranno da lavorare molto per definire i punti principali in un modo accettabile sia per Washington che per Kiev.

### Differenza di vedute

Washington e Kiev hanno in comune il fatto di volere un'intesa mutualmente conveniente, che mantenga un alto livello di cooperazione sul piano economico prima ancora che su quello militare. Ma le affinità terminano qui, perché sul contenuto dell'accordo le [differenze](#) di vedute sono sostanziali. Gli americani [ritengono](#) di proporre un'opportunità "storica, incredibile", che comprende le migliori garanzie di sicurezza possibili per gli ucraini. Questi ultimi hanno mostrato un'iniziale entusiasmo per poi ritirarsi su una posizione rigida, dalla quale non sembrano smuoversi. Zelensky afferma di "non poter svendere lo Stato", perché gli americani vorrebbero ricavare dalle risorse naturali ucraine una cifra largamente superiore alle spese effettive che hanno sostenuto per appoggiarlo con armi e aiuti finanziari. Trump intende ottenere per gli USA terre rare per un valore di 500 miliardi di dollari, dunque molto più dei 174 miliardi dei contribuenti americani destinati fino ad oggi dal Congresso per Kiev.

### Guerra di parole fra Washington e Kiev

Per il momento, più che trattare sulla bozza i vertici americani e quelli ucraini si stanno combattendo a suon di dichiarazioni estremamente dirette e sprezzanti. Per Kiev il motivo di [irritazione](#) sta anzitutto per il fatto di non essere stata invitata in Arabia Saudita al primo round di negoziati sulla fine degli scontri armati. A sua volta, Washington è frustrata dall'atteggiamento ucraino che gli americani ritengono poco collaborativo, se non schizofrenico. Trump ha suggerito che ad aver scatenato il conflitto sia stato proprio Zelensky, poiché questi si incaponì immediatamente invece di cercare una trattativa col Cremlino. Il presidente ucraino ha di rimando accusato la Casa Bianca di sguazzare nella disinformazione russa, al che Trump ha chiamato Zelensky "dittatore non eletto" che "si è preso abilmente gioco di Biden".

### Si lavora sulla bozza

Nel frattempo i rispettivi funzionari tentano di correggere la bozza di accordo. Entrambe le parti sono sicure di poter arrivare a un compromesso: il problema è che partono da premesse piuttosto lontane e diverse. La prima versione dell'accordo prevedeva il possesso americano del 50% delle risorse naturali ucraine, inclusi gas e petrolio. A Washington [credevano](#) che andasse bene così, e invece Kiev ha rifiutato nettamente nonostante le pressioni statunitensi. Il segretario USA al Tesoro Scott Bessent ha così inoltrato l'ennesima versione dell'accordo a Zelensky, il quale però l'ha rimandata indietro chiedendo ulteriori garanzie per l'Ucraina e altro tempo per sé per pensarci. Il ministro degli esteri ucraino Andrii Sybiha ribadisce comunque che fra i rispettivi Paesi "il dialogo orientato ai risultati continua". Sottolinea altresì come Kiev abbia la "forte volontà" di ottenere una pace duratura e giusta che "rafforzi sia l'Ucraina che gli USA".



### Il rifiuto sdegnato di Zelensky

A un certo momento sembrava che i negoziatori stessero facendo sostanziali progressi, dovendo solo più "perfezionare i dettagli in modo che l'intesa funzioni davvero". Ma come una fonte interna ha riferito alla CNN, quella bozza non verrebbe mai accettata da Zelensky, che l'ha definita una strana offerta

